



Bruxelles, 1° ottobre 2020
(OR. en)

11225/20
ADD 7

JAI 751
FREMP 81
AG 45
POLGEN 168

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, direttore, per conto della segretaria generale della Commissione europea
Data:	30 settembre 2020
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2020) 306 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE Relazione sullo Stato di diritto 2020 Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Irlanda che accompagna il documento COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Relazione sullo Stato di diritto 2020 La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2020) 306 final.

All.: SWD(2020) 306 final

Bruxelles, 30.9.2020
SWD(2020) 306 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

**Relazione sullo Stato di diritto 2020
Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Irlanda**

che accompagna il documento

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**Relazione sullo Stato di diritto 2020
La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea**

{COM(2020) 580 final} - {SWD(2020) 300 final} - {SWD(2020) 301 final} -
{SWD(2020) 302 final} - {SWD(2020) 303 final} - {SWD(2020) 304 final} -
{SWD(2020) 305 final} - {SWD(2020) 307 final} - {SWD(2020) 308 final} -
{SWD(2020) 309 final} - {SWD(2020) 310 final} - {SWD(2020) 311 final} -
{SWD(2020) 312 final} - {SWD(2020) 313 final} - {SWD(2020) 314 final} -
{SWD(2020) 315 final} - {SWD(2020) 316 final} - {SWD(2020) 317 final} -
{SWD(2020) 318 final} - {SWD(2020) 319 final} - {SWD(2020) 320 final} -
{SWD(2020) 321 final} - {SWD(2020) 322 final} - {SWD(2020) 323 final} -
{SWD(2020) 324 final} - {SWD(2020) 325 final} - {SWD(2020) 326 final}

SINTESI

Una serie di riforme del sistema giudiziario sono state attuate nel 2019 o sono in fase di preparazione. In particolare, alla fine del 2019 è stato istituito un Consiglio giudiziario indipendente. Nonostante la percezione dell'indipendenza della magistratura sia già elevata, il Consiglio contribuirà a promuovere ulteriormente tale indipendenza rispetto al potere esecutivo e a quello legislativo. Il rispettivo comitato per la condotta giudiziaria sarà responsabile dei procedimenti disciplinari; la decisione finale in merito alla rimozione dei giudici resta, invece, una prerogativa del Parlamento (*Oireachtas*). Una riforma prevista mira a modificare il sistema di nomina e promozione dei giudici. È importante che tale riforma salvaguardi l'indipendenza della magistratura, tenendo conto delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa. Un gruppo di lavoro esaminerà il numero e il tipo di giudici necessari per garantire un'amministrazione efficiente della giustizia nei prossimi cinque anni. La revisione in corso della giustizia civile potrebbe offrire l'opportunità di migliorare l'accesso alla giustizia, in particolare tramite il sistema di patrocinio a spese dello Stato. La digitalizzazione e le risorse del sistema giudiziario, compreso il numero di giudici, restano una sfida.

L'Irlanda ha attuato numerose riforme volte a rafforzare la lotta contro la corruzione, in particolare con la legge del 2018 sulla giustizia penale (reati di corruzione). La legge sulla giustizia penale prevede diversi reati di corruzione. Tuttavia, tale normativa contiene una disposizione sulla doppia incriminabilità che può limitare il campo di applicazione del perseguimento della corruzione all'estero. L'Irlanda dispone di un quadro giuridico e istituzionale sulle dichiarazioni patrimoniali e sugli interessi, nonché codici di condotta e obblighi di regolarità contributiva, attualmente in fase di revisione. Il disegno di legge del 2015 sui principi per il settore pubblico è decaduto nel gennaio 2020 a seguito dello scioglimento della Camera bassa del Parlamento (*Dáil*). Il programma del nuovo governo prevede l'impegno volto a riformare e consolidare le leggi sull'etica nel pubblico impiego. Le leggi irlandesi sulla diffamazione suscitano preoccupazioni per quanto concerne la capacità della stampa di denunciare i casi di corruzione. È attualmente in corso una revisione completa del quadro anticorruzione irlandese e nel contempo è in fase di ultimazione una revisione della legislazione sulla diffamazione.

Per quanto riguarda il pluralismo dei media, le garanzie costituzionali e le solide strutture regolamentari operano all'interno di una cultura politica che evita l'intromissione nei contenuti editoriali degli organi di informazione e previene i conflitti di interessi in termini di proprietà dei media. L'autorità di regolamentazione dei media ha adottato misure al fine di aggiornare e pubblicare annualmente informazioni relative alla proprietà dei media. La libertà di espressione e il diritto di accesso alle informazioni ufficiali sono principi consolidati. La frequenza e i costi elevati delle cause per diffamazione suscitano preoccupazioni. Un regime privato indipendente istituito e finanziato dai mezzi di stampa, costituito dal Consiglio per la stampa e dal Garante della stampa, garantisce il trattamento delle denunce della stampa sulla base di un codice deontologico.

Per quanto riguarda il bilanciamento dei poteri, esiste una prassi consolidata sia di consultazione sui progetti di legge da parte di governo e parlamento che di valutazioni d'impatto *ex ante*. Il controllo sui disegni di legge proposti da singoli deputati che superano una determinata fase del processo legislativo è analogamente sviluppato. La commissione irlandese indipendente per i diritti umani e le pari opportunità dispone degli strumenti necessari per svolgere le sue funzioni. Sebbene lo spazio per le organizzazioni della società civile in Irlanda sia generalmente considerato aperto, queste hanno espresso preoccupazioni in merito alle limitazioni sulle azioni della società civile in relazione all'impatto dell'attuale interpretazione della legge elettorale, che impone restrizioni alle possibilità di finanziamento per le organizzazioni della società civile.

I. SISTEMA GIUDIZIARIO

L'Irlanda possiede un sistema giuridico di *Common Law* in cui la magistratura è suddivisa in una sezione civile e in una sezione penale. Il sistema giudiziario comprende una corte di ultima istanza (Corte suprema), una Corte d'appello, tribunali di primo grado che includono una Alta Corte a cui è attribuita piena competenza in materia penale e civile e tribunali aventi competenze limitate: il tribunale circondariale e il tribunale distrettuale, organizzati su base regionale. Due Corti penali speciali si occupano delle azioni penali in materia di reati paramilitari, sovversivi e di criminalità organizzata¹. Inoltre, vari tribunali specializzati operano in diversi settori, tra cui quello dei rapporti sul luogo di lavoro². Dal mese di dicembre 2019, tutti i titolari di cariche giudiziarie sono membri di un Consiglio giudiziario di nuova istituzione. I giudici sono nominati dal Presidente irlandese previo parere del Governo. Il comitato consultivo per le nomine giudiziarie ha il compito di selezionare i candidati idonei per la nomina. La procura non fa parte del potere giudiziario. Il direttore della pubblica accusa garantisce in modo dipendente il rispetto della legge penale nei tribunali. Lo svolgimento dei processi su rinvio a giudizio è gestito da avvocati nominati dal direttore caso per caso, i quali esercitano l'azione penale in conformità alle istruzioni del direttore. Il procuratore generale è il consigliere giuridico del Governo. La professione legale è esercitata da due tipi di avvocati: i consulenti legali, rappresentati dall'Ordine forense, e gli avvocati, rappresentati dal foro di Irlanda³. L'autorità di regolamentazione dei servizi legali è un organismo indipendente istituito in Irlanda nel 2016 e preposto alla regolamentazione di entrambi i rami della professione forense.

Indipendenza

Alla fine del 2019 è stato istituito un Consiglio giudiziario indipendente incaricato di salvaguardare l'indipendenza della magistratura. Un lungo processo di riforme ha portato all'istituzione del primo consiglio permanente dell'Irlanda per la magistratura. Le sue funzioni principali ai sensi della legge sul Consiglio giudiziario consistono nell'esaminare i ricorsi legati alla condotta illecita dei giudici, nell'assicurare la continua istruzione e formazione dei giudici⁴ e nel redigere linee guida relative a determinate questioni come i risarcimenti per lesioni personali. A tali fini, il Consiglio ha istituito diversi comitati tra cui un comitato per la condotta giudiziaria, un comitato per gli studi giudiziari, un comitato per le lesioni personali e un comitato per gli orientamenti sulle condanne. Il Consiglio è composto da tutti i membri in carica della magistratura (circa 160 giudici), affiancati da un collegio composto da 11 giudici: cinque membri *ex-officio* (il presidente della Corte suprema e quattro presidenti di tribunale),

¹ Un collegio di giudici in carica della Alta Corte, del tribunale circondariale e del tribunale distrettuale è nominato presso la Corte penale speciale.

² I tribunali si occupano inoltre di ricorsi in materia di imposte sui redditi, di controversie derivanti dalla legge sull'uguaglianza di genere, di richieste di immigrazione e di questioni relative a urbanistica e occupazione. Tali tribunali sono presieduti da specialisti qualificati e l'esecutivo è spesso coinvolto nelle procedure di nomina. Le loro decisioni possono essere oggetto di ricorso o revisione da parte del tribunale circondariale o dell'Alta Corte per motivi di diritto.

³ La maggioranza dei consulenti legali esercita la professione in forma privata, offrendo servizi direttamente al pubblico. Altri sono invece "interni", ovvero alle dipendenze dello Stato o di imprese. Sebbene possano esercitare la professione di legali "interni", gli avvocati si specializzano in assistenza legale e nella prestazione di consulenza e pareri legali.

⁴ Questo è anche in linea con le raccomandazioni GRECO. GRECO, Quarto esercizio di valutazione – Relazione di valutazione, punto 161; GRECO, Quarto esercizio di valutazione – Relazione intermedia sulla conformità, punti 48-51.

cinque giudici eletti dai loro pari e un giudice cooptato dagli altri membri del collegio⁵. L'istituzione del Consiglio giudiziario potrebbe contribuire a garantire l'indipendenza e la qualità del sistema giudiziario, in linea con le raccomandazioni del Gruppo di Stati contro la corruzione ("GRECO")⁶.

L'indipendenza percepita dei tribunali e dei giudici da parte del grande pubblico e delle imprese risulta elevata. Il livello di indipendenza dei tribunali e dei giudici è percepito come "abbastanza buono o molto buono" dal 74 % della popolazione generale e dal 76 % delle imprese⁷. Negli ultimi anni, l'elevato livello di indipendenza della magistratura percepito è rimasto costante.

Una riforma prevista mira a riorganizzare il sistema di nomina e promozione dei giudici. Tale riforma è oggetto di discussione da diversi anni. Nel 2017 il Governo ha presentato al Parlamento un progetto di legge in materia, successivamente decaduto con la fine della legislatura precedente. Nell'attuale sistema e in relazione alla prima nomina dei giudici, il comitato consultivo per le nomine giudiziarie (JAAB)⁸ suggerisce al ministro della Giustizia e delle pari opportunità almeno sette candidati per ogni posto vacante⁹. I candidati presenti in tale elenco non sono classificati in ordine di priorità e il Governo non ha l'obbligo di selezionare esclusivamente quelli presenti in tale elenco. Le promozioni dei giudici¹⁰ sono effettuate dal Presidente irlandese previo parere del Governo e non sono soggette alla procedura condotta dal JAAB¹¹. Il GRECO¹² ha sollevato preoccupazioni in merito all'ampia discrezionalità concessa al potere esecutivo. Il progetto di legge sulla commissione per le nomine giudiziarie prevedeva l'istituzione di una nuova commissione per le nomine giudiziarie composta da un presidente extragiudiziario e da una maggioranza di membri laici. Il progetto di legge mirava a limitare il numero di candidati proposti a un massimo di tre, classificati secondo l'ordine di preferenza della commissione, per ciascun posto vacante. Il progetto proponeva inoltre che tutte le nomine giudiziarie fossero soggette a tale procedura (diversamente dall'attuale processo che interessa unicamente le nomine giudiziarie effettuate per la prima volta). Tali disposizioni del progetto potevano limitare la discrezionalità politica nell'ambito delle nomine giudiziarie. Tuttavia, la composizione prevista della nuova

⁵ Secondo i dati della Rete europea dei Consigli di giustizia (ENCJ), le risorse a disposizione per il Consiglio sono relativamente ridotte. Contributo dell'ENCJ alla relazione sullo Stato di diritto 2020.

⁶ GRECO, Quarto esercizio di valutazione – Relazione di valutazione, punto 124; GRECO, Quarto esercizio di valutazione – Relazione intermedia di conformità, punto 26.

⁷ Grafici 44, 46 e 48, del quadro di valutazione UE della giustizia per il 2020. Il livello di indipendenza della magistratura percepito è classificato come segue: molto basso (meno del 30 % degli intervistati percepisce l'indipendenza della magistratura come abbastanza buona e molto buona); basso (tra il 30 e il 39 %), medio (tra il 40 e il 59 %), alto (tra il 60 e il 75 %), molto alto (superiore al 75 %).

⁸ Il comitato consultivo per le nomine giudiziarie è composto dai cinque presidenti di tribunale, dal procuratore generale, da un rappresentante dell'Ordine forense e uno del Consiglio forense, e da tre membri laici nominati dal ministro della Giustizia e delle pari opportunità.

⁹ Sezione 16(4) della legge sui tribunali e i relativi funzionari del 1995.

¹⁰ Il processo è denominato "elevazione".

¹¹ I membri della magistratura possono richiedere per iscritto alla procura generale la promozione a un tribunale di grado superiore. Tali manifestazioni di interesse sono prese in esame dal Governo in sede di nomina di un candidato per un posto vacante presso il tribunale pertinente.

¹² Una raccomandazione in sospenso del GRECO ha sottolineato la necessità di rivedere l'attuale sistema di selezione, assunzione, promozione e trasferimento dei giudici al fine di indirizzare le nomine verso i candidati più qualificati e idonei in maniera trasparente, senza un'eccessiva influenza dei poteri esecutivi. È inoltre emersa la necessità di destinare risorse opportune al comitato consultivo per le nomine giudiziarie GRECO, Quarto esercizio di valutazione – Relazione di valutazione, punto 132; GRECO, Quarto esercizio di valutazione – Relazione intermedia di conformità, punto 37.

commissione destava preoccupazioni^{13, 14} in quanto prevedeva una maggioranza di membri laici. Il programma del nuovo Governo irlandese, costituito nel giugno 2020, contiene l'impegno volto ad attuare il disegno di legge sulla commissione per le nomine giudiziarie entro i primi sei mesi del mandato. Il Governo si è impegnato a coinvolgere i portatori di interessi al fine di apportare le modifiche opportune all'attuale progetto di legge per garantire un ampio sostegno. Tali modifiche garantirebbero inoltre che il presidente della Corte suprema fosse il presidente *ex-officio* dell'organismo. È importante che questa riforma tenga conto delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa relative alla composizione dell'autorità responsabile delle decisioni in merito alla selezione e alla carriera dei giudici e al ruolo di questa nelle procedure di nomina¹⁵.

È stato istituito un nuovo organismo incaricato dei procedimenti disciplinari nei confronti dei giudici, che migliora la responsabilità dei giudici. Il Consiglio giudiziario ha istituito un comitato per la condotta giudiziaria incaricato di esaminare le denunce di condotta illecita dei giudici, elaborando progetti di linee guida sulla condotta giudiziaria e sull'etica che saranno adottate dal Consiglio. Inoltre, il comitato fornisce pareri e raccomandazioni in materia di condotta giudiziaria ed etica. Il comitato è composto dai cinque presidenti di tribunale in qualità di membri *ex-officio*, da tre giudici scelti dai loro pari e da cinque membri laici nominati dal Governo in base alle raccomandazioni del Servizio per l'assunzione nel pubblico impiego. Prima di questa riforma, l'unica sanzione disciplinare applicabile ai giudici era la rimozione dall'incarico a fronte di risoluzioni approvate da entrambe le camere del Parlamento in caso di "comportamento scorretto o incapacità dichiarati"¹⁶. Tuttavia, tale sanzione non è mai stata applicata. La riforma del regime di sanzioni disciplinari può contribuire a migliorare la responsabilità dei giudici; dovrebbe preservare l'indipendenza della magistratura in linea con il diritto dell'Unione¹⁷ e tenere conto delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa¹⁸. La rimozione dalla carica giudiziaria per motivi disciplinari rimane una delle possibili sanzioni. Laddove questa sanzione sia prevista, il comitato per la condotta giudiziaria avrà il compito di adire il ministro della Giustizia e delle pari opportunità per presentare mozioni alle camere del Parlamento volte alla rimozione del giudice. Il Parlamento rimane responsabile della decisione di rimozione dalle cariche giudiziarie, mantenendo un proprio margine di discrezionalità¹⁹, il che può suscitare preoccupazioni legate alla politicizzazione del processo. Infine, la portata del controllo giurisdizionale in caso di

¹³ Commissione europea, relazioni sull'Irlanda, 2018 (SWD(2018) 206 final), 2019 (SWD(2019) 1006 final), 2020 (SWD(2020) 506 final).

¹⁴ GRECO, Quarto esercizio di valutazione – Relazione intermedia di conformità, punti 35-36.

¹⁵ Cfr. raccomandazione CM/Rec(2010)12 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, punti 46-47. Nel quadro delle nomine giudiziarie effettuate dall'esecutivo su richiesta di un Consiglio della magistratura, la Corte di giustizia europea ha indicato che, affinché tale consiglio contribuisca a rendere il processo più oggettivo, questo dovrebbe essere sufficientemente indipendente dal potere legislativo ed esecutivo, nonché dall'autorità alla quale è tenuto a presentare una proposta di nomina giudiziaria. Sentenza della Corte di giustizia del 19 novembre 2019, *AK*, cause riunite C- 585/18, C- 624/18 e C- 625/18, punti 137 e 138.

¹⁶ Articolo 35.4.1 della Costituzione.

¹⁷ Sentenza della Corte di giustizia del 25 luglio 2018, *LM*, C- 216/18 PPU, punto 67, cfr. nota a piè di pagina 18.

¹⁸ Cfr. raccomandazione CM/Rec(2010)12 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, punto 69. Una raccomandazione in sospenso del GRECO fa riferimento alla necessità di istituire formalmente un codice di condotta per i giudici e di associare tale strumento a un meccanismo di responsabilità. GRECO, Quarto esercizio di valutazione, punto 146; GRECO, Quarto esercizio di valutazione – Relazione intermedia di conformità, punto 43.

¹⁹ Sezione 89 della legge sul Consiglio giudiziario del 2019.

sanzioni disciplinari o destituzione è limitata alla legittimità della procedura, senza possibilità di contestarne il merito²⁰.

Il comitato per gli orientamenti sulle lesioni personali di nuova istituzione ha il compito di dettare linee guida generali sull'entità dei risarcimenti che possono essere concessi dai tribunali. L'istituzione di questo comitato²¹ segue una raccomandazione contenuta nel rapporto della commissione per le lesioni personali²² e mira a promuovere coerenza in relazione all'entità dei risarcimenti. Inoltre, il comitato di informazione e orientamenti sulle condanne²³ ha il compito di redigere gli orientamenti sulle condanne. Sebbene gli orientamenti non siano vincolanti, la legge sul Consiglio giudiziario impone a un organo giurisdizionale di tenere conto di tali orientamenti e di motivare qualsiasi scostamento dagli stessi²⁴. Questa disposizione consente di valutare in che misura gli orientamenti sono seguiti e potrebbe essere utilizzata dai giudici d'appello per determinare se i motivi addotti per la deroga siano giustificati. Nell'implementazione di tali orientamenti si dovrebbe tenere conto del rispetto dell'indipendenza della magistratura nei confronti di indebite influenze, non solo dall'esterno, ma anche dall'interno²⁵.

Qualità

Il bilancio del sistema giudiziario e il numero di giudici rimangono al di sotto della media dell'UE. Mentre il bilancio pro capite per il sistema giudiziario, pari a 55,7 EUR nel 2018, è costantemente aumentato negli ultimi anni, il bilancio in percentuale del PIL ha

²⁰ Nel presente contesto, la Corte di giustizia ha statuito che *"la possibilità di contestare in sede giurisdizionale le decisioni degli organi disciplinari costituisce un insieme di garanzie essenziali ai fini della salvaguardia dell'indipendenza del potere giudiziario"* (sentenza della Corte di giustizia del 25 luglio 2018, LM, C- 216/18 PPU, punto 67). Inoltre, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato che il controllo giurisdizionale delle sanzioni disciplinari nei confronti dei giudici *"deve essere adeguato all'oggetto della controversia, vale a dire [...] alla natura disciplinare delle decisioni amministrative in causa. Tale considerazione vale ancor di più per i procedimenti disciplinari nei confronti dei giudici, i quali devono godere del rispetto necessario per l'esercizio delle loro funzioni"* (sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 6 novembre 2018, *Ramos Nunes de Carvalho e Sá c. Portogallo*, ricorso n. 55391/19, 57728/13 e 74041/13, punto 196; cfr. anche i punti 176-186. Cfr. anche sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 5 maggio 2020, *Kövesi c. Romania*, ricorso n. 3594/19, punto 154.)

²¹ Il comitato per gli orientamenti sulle lesioni personali è composto da sette giudici nominati dal presidente della Corte suprema.

²² Seconda relazione finale della commissione per le lesioni personali, dipartimento irlandese di Lavoro, Impresa e Innovazione, luglio 2018.

²³ Il comitato per gli orientamenti sulle condanne è composto da otto giudici nominati dal Presidente della Corte suprema e da cinque membri laici nominati dal Governo tra persone suggerite dal Servizio per l'assunzione nel pubblico impiego.

²⁴ Sezioni 92 e 99 recanti modifica della sezione 22 della legge sulla responsabilità civile e sull'ordinamento giudiziario del 2004.

²⁵ Norme del Consiglio d'Europa che impongono il rispetto dell'indipendenza dei giudici da indebite influenze, non solo dall'esterno, ma anche dall'interno. Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 22 dicembre 2009, *Parlov-Tkalčić c. Croazia*, punto 86: *"...Tale indipendenza interna della magistratura presuppone che i giudici siano esenti da direttive o pressioni esercitate dai colleghi di pari grado o da coloro che, come il presidente del tribunale o di una delle sue sezioni, hanno delle responsabilità amministrative nel settore della giustizia. L'assenza di salvaguardie sufficienti a garantire l'indipendenza dei giudici all'interno della magistratura e, in particolare, nei confronti dei loro superiori, può indurre la Corte a concludere che i dubbi di un ricorrente circa l'imparzialità (e l'indipendenza) di un organo giurisdizionale possano essere considerati obiettivamente giustificati"*. Secondo la commissione di Venezia, la prassi degli orientamenti adottata dalla Corte suprema o da un altro organo di pari grado e vincolante per i tribunali di grado inferiore risulta problematica per quanto riguarda l'indipendenza interna (parere della commissione di Venezia (CDL-AD(2010)004-e, punto 70).

subito una stagnazione²⁶. Inoltre, una nuova legge sull'ordinamento giudiziario ha aumentato il numero massimo di giudici ordinari della Corte d'appello da 9 a 15. Tuttavia, secondo i dati del 2018, in Irlanda figuravano 160 giudici, il numero più basso pro capite registrato nell'UE²⁷. Il programma di Governo annunciato nel giugno 2020 prevede l'impegno di istituire un gruppo di lavoro incaricato di esaminare il numero e il tipo di giudici necessari per garantire un'amministrazione efficiente della giustizia nei prossimi cinque anni.

Al fine di valutare l'amministrazione della giustizia civile, è stato istituito un gruppo di riesame per migliorare, tra l'altro, l'accesso alla giustizia e ridurre il costo dei contenziosi²⁸. Il gruppo di riesame renderà e presenterà raccomandazioni al ministro della Giustizia e delle pari opportunità nel corso del 2020. Questo riesame potrebbe rispondere alle preoccupazioni sollevate in merito alle risorse disponibili per il sistema di concessione del patrocinio a spese dello Stato nel processo civile, nonché in merito al tempo necessario alla relativa commissione per valutare l'idoneità al patrocinio a spese dello Stato nel processo civile²⁹. Inoltre, sono esclusi da tale sistema i procedimenti dinanzi ai tribunali specializzati (ad. es. le controversie dinanzi alla commissione per i rapporti sul luogo di lavoro e al tribunale del lavoro irlandese) fatti salvi i casi di asilo. Tale preoccupazione è stata sollevata nel 2019 dalla commissione irlandese per i diritti umani e le pari opportunità³⁰. Il gruppo di riesame si occuperà inoltre dei possibili modi per promuovere metodi alternativi di risoluzione delle controversie, che potrebbero migliorare gli incentivi a ricorrere a metodi alternativi di risoluzione delle controversie rispetto ai quali l'Irlanda non mostra risultati positivi³¹. In base alla relazione del gruppo di riesame, il programma di Governo include l'impegno ad attuare riforme relative all'amministrazione della giustizia civile, affrontando questioni quali il dispiegamento più efficiente ed efficace delle risorse giudiziarie e dei tribunali. Inoltre, la predisposizione del nuovo disegno di legge in materia di giustizia penale (patrocinio a spese dello Stato) è in fase avanzata. La nuova legge ha l'obiettivo di aggiornare e rafforzare il sistema di concessione del patrocinio a spese dello Stato nel processo penale, prevedendo anche il trasferimento della responsabilità per la gestione di questo regime dal dipartimento di Giustizia e delle pari opportunità alla commissione per il patrocinio a spese dello Stato.

L'autorità di regolamentazione dei servizi legali sta adottando misure finalizzate all'abbattimento delle barriere tuttora esistenti nel mercato dei servizi legali. Dall'adozione della legge sulla regolamentazione dei servizi legali del 2015, le restrizioni relative alla prestazione di servizi legali sono rimaste in vigore ostacolando la concorrenza e

²⁶ Grafico 33, quadro di valutazione UE della giustizia per il 2020.

²⁷ Grafico 35, quadro di valutazione UE della giustizia per il 2020.

²⁸ Il gruppo di riesame sta inoltre lavorando al miglioramento di procedure e prassi per garantire udienze tempestive, alla rimozione di norme procedurali obsolete, superflue o eccessivamente complesse, alla revisione della legge di reperimento, alla promozione di metodi alternativi di risoluzione delle controversie, alla revisione dell'utilizzo di metodi elettronici di comunicazione, comprese le controversie online, all'esame della misura in cui le memorie e le osservazioni e altri documenti giudiziari dovrebbero essere resi disponibili o accessibili su Internet, all'individuazione di misure per ottenere risultati più efficaci per gli utenti dei tribunali, ponendo particolare attenzione a quelli maggiormente vulnerabili.

²⁹ Ordine forense irlandese, contributo del febbraio 2018 al riesame dell'amministrazione della giustizia civile; Consiglio forense di Irlanda, presentazione del 25 novembre 2019 al comitato misto di giustizia e pari opportunità in merito all'accesso alla giustizia e alle spese legali.

³⁰ Commissione irlandese per i diritti umani e le pari opportunità (IHREC), Irlanda e Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, novembre 2019, pag. 142.

³¹ Grafico 30, quadro di valutazione UE della giustizia per il 2020. L'istituzione del Consiglio per la mediazione, come disposto dalla legge sulla mediazione del 2017, è attualmente in fase di avanzamento in vista dell'istituzione quanto prima possibile.

aumentando quindi le spese legali³². Nel 2019 l'autorità di regolamentazione dei servizi legali ha introdotto un nuovo modello commerciale per gli studi legali costituiti sotto forma di società a responsabilità limitata. Nel 2020 è prevista l'introduzione di un nuovo quadro per gli studi legali associati, che possono comprendere studi associati tra avvocati nonché studi associati tra avvocati e consulenti legali. Una nuova disposizione inserita nel 2019 nella legge sulla regolamentazione dei servizi legali rafforza i requisiti che impongono ai consulenti legali di mantenere i clienti aggiornati, fornendo informazioni precise sulle spese legali³³. L'autorità riesaminerà inoltre la questione degli studi multidisciplinari (comprendenti operatori del diritto e altre professioni) e ha avviato una consultazione pubblica in merito alla possibile unificazione della professione di avvocato e di consulente legale.

I lavori per la digitalizzazione del sistema giudiziario sono in corso³⁴. Per quanto riguarda la disponibilità di mezzi elettronici, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la gestione delle cause e le statistiche sulle attività giudiziarie, l'Irlanda registra un punteggio inferiore alla media europea³⁵. Il servizio giudiziario ha sviluppato un documento strategico³⁶ con l'obiettivo di garantire la digitalizzazione e supportare la magistratura nell'ambito di tale processo. Questo approccio mira a ridurre al minimo il numero di cause che deve essere trattato dal sistema giudiziario, rendendo obbligatoria la comparizione in udienza solo laddove necessario, conservando e gestendo in forma digitale le informazioni relative a udienze e cause, nonché adottando un modello digitale per la compilazione dei documenti giudiziari. Il progetto CSOL (Servizio giudiziario online) mira a creare un sistema unico per la gestione delle cause civili che possa fornire una piattaforma comune per i processi civili di tutte le giurisdizioni. Il nuovo sistema permette di effettuare richieste e pagamenti online, raccogliere ordini e depositare determinati atti in forma elettronica. A trarre vantaggio dalla nuova piattaforma sono alcune aree di lavoro come i ricorsi nelle procedure di insolvenza e i ricorsi di modesta entità, nonché i procedimenti dinanzi alla Corte suprema o alla Corte d'appello. Nel 2019 il CSOL è stato ampliato ulteriormente al fine di facilitare la compilazione elettronica delle richieste rivolte all'ufficio del giudice per le spese legali. Il riesame in corso del sistema giudiziario civile mira inoltre a riesaminare l'utilizzo di metodi elettronici di comunicazione, comprese le controversie online, e la misura in cui le memorie, le osservazioni e altri documenti giudiziari dovrebbero essere resi accessibili su Internet.

Sono state adottate misure per facilitare il proseguimento dell'attività giudiziaria durante l'emergenza COVID-19. In particolare, nell'aprile 2020 è stato avviato un programma volto ad agevolare le udienze in remoto e, da allora, il numero di udienze virtuali è in costante aumento. Inoltre, la Corte suprema e la Corte d'appello hanno fatto largo uso del sistema di udienze virtuali per le cause in appello. Per quanto riguarda i procedimenti penali, si è verificato un aumento dei ricorsi in remoto in materia penale. Le udienze in remoto sono

³² Commissione europea, relazione sull'Irlanda, SWD(2020) 506 final.

³³ Inoltre, il 7 ottobre 2019 l'ufficio della tassazione delle spese di giudizio è stato sostituito dall'ufficio dei giudici per le spese legali, come disposto nella Parte 10 della legge sulla regolamentazione dei servizi legali del 2015. Questa prevede un nuovo e miglior regime in materia di spese legali che implicherà maggiore trasparenza, rinnovando e riformando il sistema precedente in merito alle deliberazioni sulle spese legali. Nell'ottobre 2019 sono stati nominati un giudice capo per le spese legali e un giudice per le spese legali. È stato nominato anche un secondo giudice per le spese legali che inizierà a lavorare a partire dall'ottobre 2020.

³⁴ Si osserva inoltre che gli attuali dati statistici sul sistema giudiziario non consentono di comunicare i dati sui tempi di trattazione dei procedimenti civili e amministrativi all'interno del quadro di valutazione UE della giustizia.

³⁵ Grafici 27 e 40, quadro di valutazione UE della giustizia per il 2020.

³⁶ Courts Service, Long-Term Strategic Vision to 2030: Supporting Access to Justice in a modern, digital Ireland.

sempre più utilizzate per le udienze di convalida del fermo, per le istanze di messa in libertà su cauzione e per i rinvii nei quali l'imputato è in custodia cautelare³⁷. Una nuova legge dell'agosto 2020 permette di utilizzare maggiormente le udienze in remoto per questioni civili e per ricorsi in materia penale. Amplia inoltre la possibilità di archiviazione e trasmissione elettronica in materia civile e la possibilità di tenere riunioni a distanza³⁸. I reati minori continuano ad essere giudicati presso il tribunale distrettuale, seppur in aule a capienza limitata. La priorità è assegnata alle cause nelle quali l'imputato è in custodia cautelare. Il servizio giudiziario ha inoltre realizzato un video pubblico informativo relativo alle visite ai locali del servizio giudiziario durante il periodo nel quale rimarranno in vigore le restrizioni dovute al COVID-19.

Efficienza

La revisione in corso del sistema giudiziario civile mira a migliorare le procedure e le prassi per garantire udienze tempestive. La durata media dei procedimenti di primo grado nella Alta Corte e nel tribunale circondariale corrispondeva a circa 750 giorni nel 2018, con un aumento pari a circa 70 giorni rispetto al 2017 per il tribunale circondariale³⁹. La durata media dei procedimenti dinanzi alla Alta Corte, che si occupa di cause commerciali di primo grado, è aumentata da 287 giorni nel 2017 a 321 nel 2018, mentre la durata delle cause per lesioni personali si è attestata a circa 980 giorni nel 2018⁴⁰. Il Governo si è inoltre impegnato a rivalutare il numero e il tipo di giudici necessari per garantire udienze tempestive e quindi far fronte a taluni problemi di efficienza⁴¹.

La procedura penale è in corso di revisione. Nel giugno 2015 il Governo ha approvato una revisione dello schema generale del disegno di legge sulla procedura penale, sebbene la pubblicazione della legge stessa sia stata più volte rinviata da allora. Scopo principale di questa legge è garantire maggiore efficienza e imparzialità nei processi e sostanzialmente accorciare i tempi del sistema giudiziario penale. Ove possibile, tutte le questioni controverse riguardanti lo svolgimento del processo e le prove da ammettere sarebbero risolte prima dell'inizio del processo dinanzi alla giuria, riducendo la probabilità di interruzioni non necessarie del processo dovute a motivi giuridici. Tutto ciò può contribuire alla lotta contro la corruzione.

Manca ancora un meccanismo di risarcimento per i casi di eccessiva durata dei procedimenti giudiziari. Una sentenza⁴² della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) impone la promulgazione di una legge che istituisca un meccanismo di risarcimento dei danni in caso di procedimenti giudiziari di eccessiva durata; tuttavia, questa deve essere ancora presentata in Parlamento. Il Governo ha approvato il disegno di legge che predispone un meccanismo di risarcimento sotto forma di rimedio extragiudiziale⁴³. Nel maggio 2019, il comitato misto parlamentare di giustizia e delle pari opportunità ha accolto favorevolmente il

³⁷ Nel luglio 2020 sono state tenute circa 400 udienze in remoto. Inoltre, sono state trasmesse ogni mese fino a 3 000 istanze in video collegamento dalle carceri alle corti penali. I processi davanti alla giuria, per lo più sospesi tra marzo e giugno, sono ripresi.

³⁸ Legge in materia di diritto civile e diritto penale del 2020 (disposizioni varie).

³⁹ 749 giorni nella Alta Corte nel 2018 (753 giorni nel 2017); 749 giorni nel tribunale circondariale nel 2018 (678 giorni nel 2017); e 163 giorni nel tribunale distrettuale nel 2018 (120 giorni nel 2017).

⁴⁰ Le cause per lesioni personali avevano una durata media pari a 983 giorni nel 2018 e 994 giorni nel 2017.

⁴¹ Commissione europea, relazione sull'Irlanda, SWD(2020) 506 final.

⁴² Sentenza della Grande camera della Corte europea dei diritti dell'uomo del 10 settembre 2010, *McFarlane c. Irlanda*, ricorso n. 31333/06.

⁴³ Risarcimento per ritardi nel disegno di legge sui procedimenti giudiziari.

tentativo di istituire tale rimedio, pur esprimendo dubbi sull'efficacia del modello extragiudiziale. L'attuazione della sentenza CEDU è sotto l'attenta supervisione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa⁴⁴.

II. QUADRO ANTICORRUZIONE

Le competenze e le responsabilità per lo sviluppo e l'attuazione di politiche anticorruzione e per la prevenzione, l'individuazione, l'indagine e il perseguimento della corruzione sono ripartite tra diverse autorità. Le indagini sui reati di corruzione ricadono nella responsabilità dell'Ufficio nazionale della Garda per la criminalità economica, che ha istituito un'unità anticorruzione specializzata. Il disegno di legge del 2015 sui principi per il settore pubblico è decaduto nel gennaio 2020 a seguito dello scioglimento della Camera bassa del Parlamento irlandese. Il programma del nuovo governo prevede l'impegno di riformare e consolidare le leggi sull'etica nel pubblico impiego. La commissione sugli standard nel pubblico impiego (SIPO) è responsabile dell'attuazione delle leggi elettorali, delle leggi sull'etica e della legge sulla regolamentazione dell'attività di lobbying del 2015. È attualmente in corso una revisione globale del quadro anticorruzione dell'Irlanda. Il Governo ha annunciato nel suo recente programma l'intenzione di perseguire la lotta contro la corruzione a seguito di una revisione completa del quadro anticorruzione e di voler aumentare l'efficacia delle misure anticorruzione.

Nell'Indice 2019 di Transparency International sulla percezione della corruzione, l'Irlanda ha registrato un punteggio di 74/100, posizionandosi ottava nella UE e diciottesima a livello globale⁴⁵. Il 68 % dei rispondenti irlandesi all'ultimo sondaggio Eurobarometro⁴⁶ ritiene che la corruzione sia diffusa nel proprio paese (media UE: 71 %), e il 25 % delle persone ritiene di essere personalmente colpito dalla corruzione nella vita quotidiana (media UE: 28 %). Per l'attività imprenditoriale, il 33 % delle imprese ritiene che la corruzione sia diffusa (media UE: 63 %). L'11 % delle imprese ritiene che la corruzione sia un problema per l'attività imprenditoriale (media UE: 37 %). Il 35 % delle persone ritiene che l'efficacia dei procedimenti penali sia sufficiente per dissuadere dalle pratiche corruttive (media UE: 36 %) mentre il 26 % delle imprese ritiene che la corruzione di un funzionario pubblico da parte di persone o imprese sia punita adeguatamente (media UE: 31 %)⁴⁷.

Il quadro legale e istituzionale per la lotta alla corruzione è stato recentemente oggetto di importanti modifiche. La revisione più recente riguarda la legge sulla giustizia penale (reati di corruzione)⁴⁸, firmata il 5 giugno 2018 ed entrata in vigore il 30 luglio 2018. La legge ha abrogato e sostituito la precedente legge anticorruzione, introducendo nel contempo nuovi reati e sanzioni più severe per i reati di corruzione. In base alle raccomandazioni della commissione d'inchiesta di Mahon⁴⁹, la legge ha introdotto nuovi reati, tra cui l'esecuzione di pagamenti a terzi nella consapevolezza che tali pagamenti saranno utilizzati a fini corruttivi. La legge, inoltre, allarga le presunzioni di corruzione, previste nella legge del 2001 sulla prevenzione della corruzione. La responsabilità penale delle imprese è stata introdotta nella

⁴⁴ Ultima risoluzione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, CM/Del/Dec(2019)1362/H46-13, 3-5 dicembre 2019.

⁴⁵ Indice 2019 di Transparency International sulla percezione della corruzione.

⁴⁶ Speciale Eurobarometro 502 (2019).

⁴⁷ Flash Eurobarometro 482 (2019).

⁴⁸ La legge è stata firmata il 5 giugno 2018.

⁴⁹ La commissione di Mahon ha condotto un'inchiesta su determinate questioni di pianificazione e pagamenti verso politici, formulando sei raccomandazioni riguardanti la lotta contro la corruzione: <https://planningtribunal.ie/>.

legge riveduta nel 2018 e manca ancora una casistica in merito. Anche la legge sulla procedura penale è stata riveduta (cfr. sezione sul sistema giudiziario). Si osserva che nel giugno 2020 il Governo ha annunciato di voler revisionare la legge sulla giustizia penale del 2018 (reati di corruzione) al fine di aumentare l'efficienza del perseguimento dei reati dei colletti bianchi⁵⁰.

Le competenze e le responsabilità per lo sviluppo e l'attuazione di politiche anticorruzione e per la prevenzione, l'individuazione, l'indagine e il perseguimento della corruzione sono ripartite tra diverse autorità in Irlanda. Il corpo di polizia nazionale (*An Garda Síochána*) ha la responsabilità di svolgere tutti i compiti di polizia nello Stato irlandese, comprese le indagini penali per la lotta contro la corruzione. L'*An Garda Síochána* è composto inoltre da membri distaccati presso agenzie esterne incaricati di sostenere e coordinare le indagini sui reati finanziari, tra cui l'ufficio del direttore incaricato dell'applicazione del diritto societario, la commissione per la concorrenza e la tutela dei consumatori e il dipartimento per le questioni occupazionali e la previdenza. Le indagini sui reati di corruzione vengono svolte dal corpo di polizia nazionale, l'*An Garda Síochána*. L'Ufficio nazionale della Garda per la criminalità economica (GNECB) ha istituito un'unità anticorruzione specializzata, incaricata in via esclusiva di indagare sui reati di corruzione attiva e passiva commessi all'estero e su quelli domestici di importanza nazionale. L'unità anticorruzione rappresenta un centro di eccellenza per l'indagine, la prevenzione e il contrasto della corruzione attiva e passiva, fornendo assistenza ad altre unità nazionali e locali laddove richiesto. L'unità è stata istituita per fungere da guida organizzativa per le indagini sulla corruzione attiva e passiva. Il suo ambito operativo comprende la prevenzione, l'individuazione, il contrasto e l'indagine sui casi di corruzione attiva e passiva. L'unità indaga sui casi in maniera proattiva, raccogliendo informazioni legate alla corruzione attiva e passiva. In relazione alle risorse complessive destinate alla lotta contro la corruzione, l'unità anticorruzione è attualmente operativa all'interno del GNECB con una capacità ridotta, con solamente tre posizioni occupate su sei⁵¹.

Al termine delle indagini sulla corruzione condotte dalla polizia (*An Garda Síochána*), si procede all'invio di un fascicolo all'Ufficio del direttore della pubblica accusa, a meno che l'indagine non venga abbandonata per mancanza di prove sufficienti. Le indagini sulla corruzione condotte dal GNECB sono supportate da unità operative nazionali competenti, tra cui l'Unità di informazione finanziaria e, per quanto riguarda il sequestro dei beni considerati proventi di reato, l'Ufficio per i proventi di reato, un organismo indipendente formato da più agenzie. Una volta terminate, tutte le indagini sulla corruzione condotte dalla polizia (*An Garda Síochána*) sono sottoposte all'ufficio del direttore della pubblica accusa (DPP). Il DPP non ricopre funzioni investigative pur collaborando regolarmente con la polizia (*An Garda Síochána*) e altre agenzie investigative nel corso delle indagini penali, in particolare fornendo le consulenze del caso in materia legale e penale. Possono essere condotte anche varie indagini complesse sui reati di corruzione durante le quali viene inviato un fascicolo per orientamenti giuridici al DPP, generalmente all'unità speciale dei reati finanziari prima della conclusione delle indagini. Nel giugno 2019, l'ispettorato del Garda ha avviato un riesame per analizzare le modalità con le quali il *Gardaí* contrasta la corruzione all'interno delle sue stesse fila.

⁵⁰ Programma di Governo, giugno 2020.

⁵¹ La questione delle risorse rappresenta un problema per le indagini. Può risultare difficile anche ottenere la sorveglianza elettronica per i casi di corruzione, poiché si collocano in posizione inferiore in termini di priorità rispetto ai casi di terrorismo o criminalità organizzata.

È in corso una valutazione delle strutture e delle procedure anticorruzione nell'ambito dell'applicazione della legge penale. Nel 2018, il ministro della Giustizia e delle pari opportunità ha incaricato un ex DPP nonché esperto di anticorruzione a presiedere il riesame volto a stabilire se i vari organi statali coinvolti nelle misure anticorruzione collaborassero in maniera efficace, nell'ottica di individuare eventuali carenze o impedimenti. Il gruppo di riesame presenterà i propri risultati nell'autunno 2020. Il Governo ha annunciato nel programma adottato nel giugno 2020 il proprio impegno a combattere la corruzione, a seguire il riesame e ad aumentare l'efficacia delle misure anticorruzione.

Le commissioni di inchiesta si sono occupate di alcuni casi di corruzione nelle alte sfere. Tali procedure tendono ad avere una durata molto lunga e, in alcuni casi, i giudici hanno considerato inammissibili le prove. Tali commissioni sono state giudicate da Transparency International Irlanda un "mezzo lungo, costoso ma insoddisfacente per portare alla luce la corruzione"⁵². Dal 1991 sono state istituite 10 commissioni. La commissione di Moriarty, che si occupava dei pagamenti ai politici, è stata attiva per quattordici anni e la commissione di Mahon, che si occupava di questioni di pianificazione, lo è stata per sedici anni.

Sono in atto misure per la prevenzione della corruzione e la promozione dell'integrità. Queste sono indicate in vari atti normativi, tra cui la legge sull'etica⁵³ e la legge sulla regolamentazione del lobbying del 2015⁵⁴. La legge sulla regolamentazione del lobbying ha introdotto l'obbligo di rendere pubbliche le informazioni relative a tali attività e la divulgazione verso funzionari pubblici in un registro online sul lobbying. La SIPO, istituita ai sensi della legge sull'etica, è un'autorità di vigilanza indipendente a cui è stata attribuita una serie di responsabilità nell'ambito della prevenzione della corruzione e dei conflitti di interesse. Si occupa, tra l'altro, dell'amministrazione dei quadri per l'etica nel settore pubblico e della regolamentazione delle attività di lobbying. Ai sensi della legge sulla regolamentazione del lobbying, la SIPO può svolgere indagini in merito a questioni di non conformità e perseguire altre infrazioni in forma abbreviata, come la mancata presentazione di una dichiarazione entro il termine prescritto. La parte della normativa che detta disposizioni in materia di indagini ed esecuzioni è entrata in vigore il 1° gennaio 2017. Il registro del lobbying è supervisionato dalla SIPO.

Le norme e procedure generali relative ai conflitti di interesse sono dettate nelle leggi sull'etica. La SIPO pubblica orientamenti in materia di conformità alle disposizioni di tali normative. Inoltre, compete alla SIPO la gestione dei regimi di divulgazione degli interessi e di adempimento fiscale, nonché l'effettuazione di indagini e di segnalazioni in merito a possibili infrazioni delle leggi sull'etica. Queste funzioni della SIPO riguardano i titolari di uffici (compresi i ministri e i ministri di Stato), il procuratore generale, i consulenti speciali, i titolari di direzioni designate e coloro che occupano posizioni designate nel settore pubblico. Dal 2014 è in vigore la legge sulla tutela delle comunicazioni protette, che istituisce un quadro legale globale per la protezione degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità e per la protezione nei confronti di eventuali ritorsioni. In base a quanto segnalato da Transparency International, sebbene l'attuazione della legge del 2014 sugli autori di segnalazioni di reati o irregolarità abbia comportato un aumento del 115 % del numero di persone che hanno richiesto orientamenti o consulenza legale specialistica a partire dal 2011, permangono alcuni

⁵² Transparency International Irlanda, "Submission to the Department of Justice and Equality Review Group consultation on anti-fraud and anti-corruption structures and procedures", 2019.

⁵³ Legge del 1995 sull'etica nel pubblico impiego e legge del 2001 sugli standard nel pubblico impiego.

⁵⁴ Legge sulla regolamentazione del lobbying del 2015.

problemi relativi all'azione di monitoraggio⁵⁵. I risultati di un sondaggio Eurobarometro mostrano che il 32 % dei rispondenti ritiene che non sia prevista alcuna protezione per coloro che denunciano atti di corruzione⁵⁶.

L'indagine e il controllo del rispetto dell'etica si scontrano con alcuni ostacoli legislativi e strutturali. Le leggi sull'etica consentono alla SIPO di nominare un funzionario inquirente incaricato di condurre un'inchiesta preliminare a seguito di una denuncia, il che può prevenire l'insorgere di danni reputazionali qualora le accuse si rivelino infondate. Tuttavia, nel caso in cui la SIPO avvii un'inchiesta di propria iniziativa, non può nominare un funzionario inquirente. Ciò ha l'impatto pratico che la soglia per avviare un'indagine completa di propria iniziativa è piuttosto elevata. Inoltre, l'udienza per l'indagine completa potrà procedere unicamente quando saranno presenti tutti i sei membri della SIPO, mentre la parte rimanente del lavoro della SIPO può essere svolta con un quorum di tre membri. Le risorse sono piuttosto limitate considerato il ventaglio di competenze della SIPO.

III. PLURALISMO DEI MEDIA

La Costituzione irlandese designa lo Stato quale garante dell'esercizio dei diritti fondamentali, tra cui la libertà di espressione e la libertà di stampa, nei limiti dell'ordine pubblico e della moralità⁵⁷. L'autorità per le trasmissioni radiotelevisive in Irlanda (BAI) è stata istituita nel 2009 dalla legge sulle trasmissioni radiotelevisive. L'accesso alle informazioni è oggetto delle leggi sulla libertà di informazione del 1997, 2003 e 2014, mentre la protezione degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità è garantita dalla legge sulla tutela delle comunicazioni protette del 2014. Alla fine del 2016 si è svolta una consultazione per la revisione della legge irlandese sulla diffamazione e il Governo insediatosi nel 2020 si è impegnato ad attuare riforme in questo settore⁵⁸.

L'autorità di regolamentazione dei servizi di media audiovisivi, la BAI, è considerata efficiente, trasparente e indipendente⁵⁹. La legge sulle trasmissioni radiotelevisive del 2009⁶⁰ contiene varie disposizioni tese a garantire che la BAI sia separata a livello legale dal Governo e sia funzionalmente indipendente rispetto allo stesso nonché a qualsiasi altro organismo statale. L'indipendenza della BAI è stata giudicata a rischio molto basso dalla relazione dell'Osservatorio del pluralismo dei media sull'Irlanda nel biennio 2018-2019 (MPM 2020). La BAI è composta da nove membri. Cinque di essi, compreso il Presidente, sono nominati dal Governo su designazione del ministro delle Comunicazioni, mentre quattro membri sono nominati dal Governo su designazione dello stesso ministro, pur tenendo conto del parere di un comitato parlamentare. La legge fissa una soglia elevata per la rimozione da

⁵⁵ Transparency International, Speak up report 2017.

⁵⁶ Speciale Eurobarometro 502 (2019).

⁵⁷ Diritti personali, articolo 40, punto 6.1.

⁵⁸ L'Irlanda si colloca al tredicesimo posto nell'indice sulla libertà di stampa nel mondo del 2020, guadagnando due posizioni rispetto al 2019. Reporter senza frontiere, Irlanda. La legge sulla diffamazione del 2009 consente al ministro della Giustizia di attribuire riconoscimento statutario a un organismo autodisciplinato per la stampa noto come "Consiglio per la stampa", a condizione che soddisfi i criteri relativi a indipendenza e altre questioni di cui al Prospetto 2 della legge. Nel 2010 il ministro della Giustizia ha emanato un'ordinanza ai sensi della legge del 2009 al fine di riconoscere il Consiglio di Irlanda per la stampa come Consiglio per la stampa ai fini della legge sulla diffamazione. Pertanto, il Consiglio per la stampa è un organo non statutario ma è riconosciuto dalla legge.

⁵⁹ Osservatorio del pluralismo dei media 2020, pag. 10, come confermato dalle informazioni ricevute durante la visita al paese.

⁶⁰ Legge sulle trasmissioni radiotelevisive del 2009.

parte del Governo di un membro della BAI, imponendo che "le risoluzioni siano approvate da ciascuna Camera del Parlamento che ne chiede la rimozione".

Nel gennaio 2020, il ministro delle Comunicazioni ha introdotto un disegno di legge in materia di sicurezza online e di regolamentazione dei media al fine di attuare determinate parti della direttiva riveduta sui servizi di media audiovisivi. Il nuovo programma di Governo prevede l'attuazione del disegno di legge. La direttiva riveduta sui servizi di media audiovisivi (direttiva AVMS) stabilisce varie garanzie specifiche per l'indipendenza e l'efficienza delle autorità nazionali di regolamentazione dei media. L'Irlanda sta recependo la direttiva riveduta sui servizi di media audiovisivi (direttiva AVMS). Il nuovo disegno di legge prevede inoltre un commissario per la sicurezza online nonché la trasformazione della BAI in una commissione per i mezzi di comunicazione che sarà responsabile per l'intero settore audiovisivo (trasmissioni, servizi audiovisivi on-demand e piattaforme online, compresi i social media).

Il Consiglio per la stampa d'Irlanda e l'ufficio del Garante per la stampa si occupano delle denunce della stampa⁶¹. Questi si occupano dei giornali (cartacei e online), delle riviste e delle pubblicazioni di notizie esclusivamente online che sono membri del Consiglio per la stampa. Il Consiglio per la stampa conta 13 membri. Sette di essi, compreso il Presidente, sono membri indipendenti nominati in seguito a un concorso pubblico. Gli altri sei membri provengono dal settore della stampa. Il Consiglio per la stampa nomina il Garante per la stampa in seguito a un concorso pubblico. Il Garante per la stampa riceve le denunce del pubblico e cerca di risolverle tramite la procedura di conciliazione o mediazione. Laddove ciò non sia possibile, il Garante per la stampa prende una decisione in base al Codice di buone pratiche. Il Consiglio per la stampa decide sui ricorsi contro le decisioni del Garante per la stampa e sui ricorsi rimessi direttamente al Consiglio per la stampa dal Garante per la stampa.

Nel 2019, la BAI ha siglato un contratto con l'università di Dublino per l'aggiornamento e la pubblicazione annuale di informazioni sugli assetti di controllo e proprietà e sulle modifiche agli stessi. Il diritto societario irlandese non impone ad alcuna impresa, sia essa correlata o meno ai mezzi di comunicazione, di rivelare pubblicamente il nome dei beneficiari effettivi delle proprie azioni⁶². Per quanto riguarda gli organi di informazione radiotelevisivi titolari di licenza BAI, il pubblico può visionare - presso gli uffici della BAI - tutti i contratti sottoscritti dalla BAI recanti informazioni sugli assetti proprietari di tali società. Inoltre, la legge del 2014 in materia di concorrenza e tutela dei consumatori stabilisce che, in caso di fusioni o acquisizioni nel settore dei media, le imprese interessate sono tenute a comunicare al ministro delle Comunicazioni i dettagli relativi alla titolarità di tali imprese. La legge impone inoltre alla BAI di redigere e pubblicare una relazione sugli assetti di controllo e di proprietà delle imprese che operano nel settore dei media in Irlanda. La relazione deve anche riportare le modifiche a tali assetti di controllo e di proprietà di tali imprese nei precedenti tre anni, oltre a fornire un'analisi degli effetti di tali modifiche sul pluralismo dei media in Irlanda. Sono già state elaborate due relazioni di questo tipo: una sul

⁶¹ Il Consiglio per la stampa e il Garante per la stampa derivano da un processo avviato nel 2004 quando il settore ha istituito un comitato direttivo per la stampa composto dai rappresentanti di case editrici e giornalisti. Il processo è confluito nell'istituzione del Consiglio per la stampa nel 2007 e del Garante per la stampa nel 2008, nonché nell'elaborazione del Codice di buone pratiche. <https://www.pressombudsman.ie/>.

⁶² In Irlanda è stato istituito un registro dei beneficiari effettivi. I membri del pubblico possono chiedere di accedere a una serie limitata di informazioni sui beneficiari effettivi.

periodo 2012-2014 e una sul periodo 2015-2017⁶³. La direttiva riveduta sui servizi di media audiovisivi (direttiva AVMS) invita gli Stati membri ad adottare misure legislative che prevedano che i fornitori di servizi di media soggetti alla loro giurisdizione rendano accessibili le informazioni sul proprio assetto proprietario, inclusi i beneficiari effettivi. Secondo la relazione dell'MPM 2020 sull'Irlanda, la trasparenza riguardo la proprietà dei media è a rischio medio, in leggero miglioramento rispetto alle valutazioni precedenti grazie ad alcune modifiche introdotte successivamente al recepimento della direttiva UE antiriciclaggio (novembre 2018) e della summenzionata legge in materia di concorrenza e tutela dei consumatori.

Non esistono norme specifiche sulla pubblicità pubblica nei media. La relazione dell'MPM 2017 sull'Irlanda⁶⁴ ha sollevato il problema della mancanza di norme specifiche, diverse dalle disposizioni standard in materia di appalti, in relazione all'inserimento della pubblicità pubblica nei media. Il quadro giuridico rimane invariato. Tuttavia, pare che l'unica questione degna di nota da allora sia stata la polemica sul fatto che sia stato chiesto ai giornali locali e regionali di pubblicare contenuti che promuovessero il piano di sviluppo governativo "Irlanda 2040" in un modo che sembrava confondere i confini tra contenuto editoriale e contenuto pubblicitario⁶⁵.

Il Governo irlandese ha adottato varie misure per garantire che le indagini giornalistiche non comportino intimidazioni e ritorsioni. Sebbene l'Irlanda non disponga di un meccanismo specifico nazionale per la tutela dei giornalisti, il quadro per la loro protezione risulta solido. Ad esempio, la legge sulla tutela delle comunicazioni protette del 2014 tutela i lavoratori che segnalano atti illeciti sul luogo di lavoro. Dalla sua istituzione nel 2015, non sono mai state pubblicate segnalazioni in relazione all'Irlanda sulla piattaforma del Consiglio d'Europa per la tutela del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti.

Il nuovo Governo si sta impegnando a riformare le leggi sulla diffamazione. L'obiettivo è di garantire un approccio equilibrato alla libertà di espressione, il diritto alla tutela del buon nome e della reputazione e il diritto di accesso alla giustizia. Le frequenti cause per diffamazione, il costo ingente della difesa e gli elevati risarcimenti riconosciuti dai giudici irlandesi sono considerati un incentivo all'autocensura e una limitazione alla libertà dei media, anche a scapito della lotta contro la corruzione. Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 si è svolta una consultazione sul riesame della legge irlandese sulla diffamazione, attualmente in fase di ultimazione con l'obiettivo di riformare la legislazione all'inizio del 2021⁶⁶. Nel 2017, nell'ambito di un risarcimento di 1,25 milioni di EUR in una causa per diffamazione in Irlanda, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato che i risarcimenti inaspettatamente elevati per danni in casi di diffamazione possono, in linea di principio, avere effetti dissuasivi sul diritto dei media alla libertà di espressione, e richiedono pertanto un controllo particolarmente attento. La causa è stata intentata e decisa ai sensi della legge sulla diffamazione del 1961⁶⁷.

⁶³ È possibile accedere a entrambe le relazioni al seguente link: <https://www.bai.ie/en/news-and-information/publications/>.

⁶⁴ Osservatorio del pluralismo dei media 2020, pag. 10.

⁶⁵ Irish Times, Regional newspapers reject claims about Government 'advertorials', 27 febbraio 2018.

⁶⁶ È inoltre opportuno ricordare che "gli Stati membri dovrebbero istituire un quadro legislativo completo che consenta a giornalisti e altri operatori dei media di contribuire in maniera efficace e senza timore al pubblico dibattito" (Raccomandazione (CM/Rec(2016)4) del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa).

⁶⁷ Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 15 giugno 2017, *Independent Newspapers (Irlanda) Limited c. Irlanda*, ricorso n. 28199/15.

L'accesso alle informazioni è garantito nel complesso⁶⁸. Le leggi sulla libertà di informazione del 1997, 2003 e 2014 impongono ai dipartimenti di Governo e ad altri enti pubblici di pubblicare informazioni sulle proprie attività e di mettere le informazioni in loro possesso a disposizione dei cittadini. La conformità a tali leggi è generalmente soddisfacente. Il numero di richieste di accesso alle informazioni è diminuito nel 2003 a causa dell'imposizione di una tassa per le stesse, ma la tassa è poi stata rimossa con la legge del 2014.

IV. ALTRE QUESTIONI ISTITUZIONALI RELATIVE AL BILANCIAMENTO DEI POTERI

L'Irlanda ha un sistema parlamentare bicamerale: il Parlamento (*Oireachtas*) è composto da una Camera bassa (*Dáil Éireann*) e da una Camera alta (*Seanad Éireann*). I ministri del Governo e i membri del Parlamento hanno il diritto di iniziativa legislativa. La Costituzione stabilisce che il Governo deve rispondere nei confronti della Camera bassa. Il controllo di costituzionalità è esercitato dalla Alta Corte con il diritto di ricorso alla Corte di appello e alla Corte suprema. Previa consultazione del Consiglio di Stato⁶⁹, il Presidente può deferire un disegno di legge alla Corte suprema per il controllo di costituzionalità. La commissione irlandese per i diritti umani e le pari opportunità rappresenta l'istituzione nazionale per i diritti umani e la parità.

Esiste una prassi di consultazione dei disegni di legge e dei progetti di legge. Il Parlamento non è tenuto a tenere consultazioni pubbliche in sede di esame di un progetto di legge, sebbene lo faccia regolarmente, sia mediante un invito generale a presentare proposte sia coinvolgendo i portatori di interessi più pertinenti. Inoltre, prima che il Governo pubblichi un disegno di legge, solitamente interviene un processo di consultazione. Il relativo dipartimento può pubblicare un Libro verde in cui espone le idee del Governo e invita i cittadini e le organizzazioni a esprimere la propria opinione. Prima che un disegno di legge sia finalizzato, può essere pubblicato un suo schema generale. Lo schema generale di un disegno di legge governativo è sottoposto a controllo da parte di un comitato parlamentare prima che il testo dello stesso sia messo a punto. Il comitato pertinente può invitare i portatori di interessi a partecipare a riunioni per discutere lo schema generale del disegno di legge. Al termine del controllo prelegislativo, il comitato redige una relazione e la presenta alle Camere del Parlamento. La relazione formula raccomandazioni relative al disegno di legge sulla base del controllo del comitato. I documenti presentati alle Camere del Parlamento sono accessibili al pubblico online. I disegni di legge proposti da singoli deputati sono sottoposti a un analogo processo di controllo da parte di un comitato parlamentare solo se superano la seconda fase nella Camera bassa⁷⁰. Le note informative del servizio ricerca del Parlamento comprendono un giudizio sulla valutazione d'impatto *ex ante* espresso dal Governo. Il servizio di ricerca svolge inoltre analisi politiche relative ai disegni di legge proposti da singoli deputati⁷¹.

⁶⁸ L'indicatore "Tutela del diritto all'informazione" nella relazione dell'MPM 2020 indica un rischio basso, pag. 10.

⁶⁹ Un organo composto da titolari di cariche attuali ed ex rappresentanti del potere esecutivo, legislativo e giudiziario, nonché da persone nominate dal Presidente, incaricate di fornirgli consulenza sull'esercizio dei propri poteri discrezionali.

⁷⁰ Contributo dell'Irlanda alla relazione sullo Stato di diritto per il 2020 e informazioni ricevute nel contesto della visita al paese.

⁷¹ Servizio Ricerca del Parlamento europeo, "Better Regulation practices in national parliaments" (Pratiche per legiferare meglio nei parlamenti nazionali), pag. 27.

Le misure legislative volte a contrastare l'emergenza COVID-19 sono state adottate mediante la normale procedura legislativa, con una discussione mirata. Tali misure legislative comprendono il disegno di legge del 2020 sulla salute (conservazione, protezione e altre misure di emergenza nell'interesse pubblico)⁷² e il disegno di legge del 2020 sulle misure di emergenza di interesse pubblico (COVID-19)⁷³, che conferiscono al ministro della Salute ampi poteri per limitare la libertà collettiva al fine di prevenire l'ulteriore diffusione del COVID-19 in Irlanda. I poteri speciali rimarranno in vigore fino al 9 novembre 2020, data in cui cesseranno di avere effetto a meno che entrambe le Camere del Parlamento non approvino la proroga delle misure. L'Alta Corte ha respinto un ricorso contro tali leggi, ritenute sproporzionate e incostituzionali⁷⁴. Per entrambe le leggi sono state utilizzate le cosiddette mozioni di ghigliottina. Si ricorre alle ghigliottine in casi di urgenza laddove le Camere decidano di accorciare i tempi concessi per presentare emendamenti, discutere i disegni di legge e votare tutte le fasi restanti. Nel 2019, sono state utilizzate due mozioni di ghigliottina su un totale di 53 leggi/disegni di legge emanati nel corso dell'anno. Inoltre, esistono procedure di emergenza, ma ultimamente non sono state utilizzate⁷⁵.

La commissione irlandese per i diritti umani e le pari opportunità è stata accreditata con lo status "A"⁷⁶. Nelle proprie raccomandazioni, l'Alleanza globale ONU delle istituzioni nazionali per i diritti umani ha incoraggiato la commissione irlandese per i diritti umani e le pari opportunità a promuovere finanziamenti adeguati, salvaguardando nel contempo la propria indipendenza finanziaria.

L'Irlanda ha una società civile vivace e diversificata, sebbene le restrizioni ai finanziamenti abbiano sollevato alcune preoccupazioni. Sebbene lo spazio civico in Irlanda risulti aperto⁷⁷, le organizzazioni della società civile hanno espresso perplessità in

⁷² La legge del 2020 sulla salute (conservazione, protezione e altre misure di emergenza nell'interesse pubblico) è stata firmata dal Presidente irlandese il 20 marzo 2020. La legge conferisce al ministro della Salute il potere di adottare regolamenti finalizzati all'introduzione di misure volte a rallentare la diffusione del virus. Ciò comprende il potere di: limitare i viaggi da, verso e all'interno dell'Irlanda; limitare gli assembramenti; garantire che le imprese attuino misure di sicurezza per proteggere il personale e i clienti; e chiudere i locali come le scuole.

⁷³ La legge del 2020 sulle misure di emergenza di interesse pubblico (COVID-19) è stata firmata dal Presidente irlandese il 27 marzo 2020. La legge fornisce al Governo i mezzi necessari per l'introduzione di una serie di misure e salvaguardie straordinarie volte a prevenire, ridurre al minimo, limitare o ridurre il rischio di infezione da COVID-19. Le misure possono essere adottate ai sensi della legge in settori quali quello delle abitazioni, la pianificazione, l'assistenza sanitaria e sociale, la salute mentale, la difesa, le integrazioni salariali temporanee, gli esuberanti e altri settori.

⁷⁴ Sentenza dell'Alta Corte del 13 maggio 2020, O'Doherty & Waters c. Ministro della Salute e Procuratore generale.

⁷⁵ La Costituzione prevede un meccanismo secondo il quale il primo ministro può chiedere al Parlamento di abbreviare il tempo trascorso dalla Camera alta per esaminare un disegno di legge qualora si ritenga che la legge "sia urgente e immediatamente necessaria per il mantenimento della pace e della sicurezza pubbliche, o a causa di un'emergenza pubblica a livello nazionale o internazionale". Tale richiesta deve essere approvata dalla Camera bassa e dal Presidente. Tuttavia, qualsiasi legge adottata sulla base di questa disposizione rimane in vigore solo per 90 giorni, a meno che entrambe le Camere non convengano di mantenerla in vigore per un periodo più lungo. Questo meccanismo non è mai stato utilizzato. La Costituzione consente inoltre alle Camere del Parlamento di decretare l'esistenza di un "periodo di guerra o ribellione armata", durante il quale una piccola categoria di leggi approvate (applicata in modo piuttosto restrittivo) può essere sottratta al controllo giurisdizionale. Il suo ultimo utilizzo è terminato nel 1995.

⁷⁶ Nel novembre 2015, la commissione irlandese per i diritti umani e le pari opportunità è stata accreditata con lo status "A" dall'Alleanza globale ONU delle istituzioni nazionali per i diritti umani (GANHRI), sottocomitato di accreditamento (SCA), relazione sull'accREDITAMENTO del novembre 2015.

⁷⁷ Valutazione di CIVICUS, che adopera una scala di cinque categorie: aperto, ristretto, ostacolato, represso e chiuso.

merito alle restrizioni sulle azioni della società civile in relazione all'impatto di un divieto, previsto dalle leggi elettorali, di effettuare donazioni per fini politici a candidati, partiti politici/unità contabili, funzionari eletti o terzi da parte di una persona diversa da un cittadino irlandese, che non risieda abitualmente nell'isola d'Irlanda, o da parte di persone giuridiche con o senza personalità giuridica che non mantengono un ufficio sull'isola d'Irlanda presso il quale almeno una delle sue attività principali abbia sede principale. Il divieto si applica indipendentemente dall'importo. Secondo l'interpretazione della SIPO, la legge in questione comprende anche determinate attività condotte da organizzazioni della società civile, come le attività di sensibilizzazione anche al di fuori dei periodi elettorali. Ciò ha suscitato preoccupazioni tra le organizzazioni della società civile⁷⁸. Nel gennaio 2019 la commissione irlandese per i diritti umani e le pari opportunità ha pubblicato una dichiarazione politica sulle leggi elettorali e sullo spazio della società civile in Irlanda⁷⁹. La dichiarazione esprime preoccupazione per il fatto che la definizione dei termini "fini politici" e "terzi" nella legge elettorale sia eccessivamente ampia e comprenda diverse organizzazioni della società civile irlandese, che sono pertanto limitate nelle loro funzioni di sostegno. La commissione irlandese per i diritti umani e le pari opportunità ritiene che tali misure di regolamentazione dovrebbero evitare di imporre restrizioni indebite ad attività più ampie della società civile che svolgono attività legittime di sostegno e mirano a influenzare il processo decisionale politico, anche in materia di questioni legate ai diritti umani e alle pari opportunità. La SIPO ha dichiarato⁸⁰ che esaminerà tali questioni nell'ambito della correlazione con le elezioni o i referendum, ad esempio in relazione alle donazioni alle organizzazioni per attività di lobbying a favore di un referendum. È opportuno tenere debitamente conto dei requisiti del diritto dell'UE⁸¹ e delle norme del Consiglio d'Europa⁸² relativamente all'accesso ai finanziamenti per le organizzazioni della società civile.

⁷⁸ Amnesty International Irlanda, Front Line Defenders, The Wheel, Transparency International Irlanda, Uplift e il Consiglio irlandese per le libertà civili (2020), Presentazione al relatore speciale dell'ONU sui diritti alla libertà di riunione pacifica e di associazione, Sig. Clément Nyaletsossi Voule.

⁷⁹ IHREC, Policy Statement on the Electoral Acts and Civil Society Space in Ireland, gennaio 2019.

⁸⁰ Relazione annuale della SIPO 2019.

⁸¹ Sentenza della Corte di giustizia del 18 giugno 2020, *Commissione c. Ungheria*, C-78/18.

⁸² Raccomandazione CM/REC(2017)14 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa; Orientamenti congiunti del 2014 sulla libertà di associazione della commissione di Venezia e dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE.

Allegato: Elenco delle fonti in ordine alfabetico*

** L'elenco dei contributi ricevuti nel contesto della consultazione per la relazione sullo Stato di diritto del 2020 è disponibile al seguente indirizzo: (sito web di COM).*

Alleanza globale ONU delle istituzioni nazionali per i diritti umani (2015), subcomitato di accreditamento (SCA), relazione sull'accREDITAMENTO – novembre 2015.

Alta Corte, sentenza del 13 maggio 2020, *O'Doherty & Waters c. Ministro della Salute e Procuratore generale*.

Amnesty International Irlanda, Front Line Defenders, The Wheel, Transparency International Irlanda, Uplift e il Consiglio irlandese per le libertà civili (2020), Presentazione al relatore speciale dell'ONU sui diritti alla libertà di riunione pacifica e di associazione, Sig. Clément Nyaletsossi Voule.

Centre for Media Pluralism and Media Freedom (2020), 2020 Media Pluralism Monitor. <https://cmpf.eu/media-pluralism-monitor/mpm-2020>.

Centro europeo per la libertà di stampa e dei media (2020), piattaforma Mapping Media Freedom.

CIVICUS, Monitor tracking civic space: Ireland. <https://monitor.civicus.org/country/ireland/>.

Commissione europea (2018), relazione sull'Irlanda, (SWD(2018) 206 final).

Commissione europea (2019), relazione sull'Irlanda, (SWD(2019) 1006 final).

Commissione europea (2020), relazione sull'Irlanda, (SWD(2020) 506 final).

Commissione europea (2020), quadro di valutazione UE della giustizia.

Commissione irlandese per i diritti umani e le pari opportunità (2019), Irlanda e la convenzione sull'eliminazione della discriminazione razziale, Presentazione al Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale in merito alla 5a e 6a relazione combinata dell'Irlanda, ottobre 2019.

Commissione irlandese per i diritti umani e le pari opportunità (2019), Dichiarazione politica sulle leggi elettorali e sullo spazio civico in Irlanda, gennaio 2019.

Commissione per le lesioni personali (2018), seconda relazione finale, dipartimento irlandese di Lavoro, Impresa e Innovazione, luglio 2018.

Consiglio d'Europa: Comitato dei ministri (2019), risoluzione CM/ResDH(2016)358 del Comitato dei ministri sull'eccessiva durata dei procedimenti penali e civili e sulla mancanza di rimedi efficaci.

Consiglio d'Europa: Comitato dei ministri (2010), raccomandazione CM/Rec(2010)12 del Comitato dei ministri sui giudici: indipendenza, efficacia e responsabilità.

Consiglio d'Europa: Comitato dei ministri (2016), raccomandazione CM/Rec(2016)4 del Comitato dei ministri agli Stati membri sulla tutela del giornalismo e sulla sicurezza di giornalisti e degli altri operatori dei media.

Consiglio d'Europa: Comitato dei ministri (2017), raccomandazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa CM/REC(2017)14 sullo status giuridico delle organizzazioni non governative in Europa.

Consiglio d'Europa: Commissione di Venezia (2010), relazione sull'indipendenza del sistema giudiziario, parte I: L'indipendenza dei giudici adottata dalla commissione di Venezia in occasione della 82esima sessione plenaria (CDL-AD(2010)004-e).

Consiglio d'Europa: Commissione di Venezia e Ufficio dell'OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti umani (2014), orientamenti congiunti sulla libertà di associazione.

Consiglio d'Europa (2020), piattaforma per la tutela del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti.

Consiglio forense di Irlanda (2019), presentazione del 25 novembre 2019 al comitato misto di giustizia e pari opportunità in merito all'accesso alla giustizia e alle spese legali.

Corte di giustizia dell'Unione europea, sentenza del 25 luglio 2018, *LM*, C- 216/18 PPU.

Corte di giustizia dell'Unione europea, sentenza del 19 novembre 2019, *AK*, cause riunite C- 585/18, C- 624/18 e C- 625/18.

Corte di giustizia dell'Unione europea, sentenza del 18 giugno 2020, *Commissione europea c. Ungheria*, C-78/18.

Corte europea dei diritti dell'uomo, sentenza del 22 dicembre 2009, *Parlov-Tkalčić c. Croazia*, ricorso n. 24810/06.

Corte europea dei diritti dell'uomo, sentenza del 10 settembre 2010, *McFarlane c. Irlanda*, ricorso n. 31333/06.

Corte europea dei diritti dell'uomo, sentenza del 15 giugno 2017, *Independent Newspapers (Ireland) Limited c. Irlanda*, ricorso n. 28199/15.

Corte europea dei diritti dell'uomo, sentenza del 6 novembre 2018, *Ramos Nunes de Carvalho e Sá c. Portogallo*, ricorso n. 55391/19, 57728/13 e 74041/13.

Corte europea dei diritti dell'uomo, sentenza del 5 maggio 2020, *Kövesi c. Romania*, ricorso n. 3594/19.

Direzione generale della Comunicazione (2020), Indagine speciale Eurobarometro 502: corruzione.

Direzione generale della Comunicazione (2019), Eurobarometro Flash 482: imprese e corruzione.

Freedom House (2020), Freedom in the World 2020.

Governo irlandese (2020), contributo dell'Irlanda per la relazione sullo Stato di diritto per il 2020.

GRECO (2014), Quarto esercizio di valutazione, "Evaluation report on Ireland on Corruption prevention in respect of members of Parliament, judges and prosecutors".

GRECO (2018), Quarto esercizio di valutazione – "Interim compliance report on Ireland on Corruption prevention in respect of members of Parliament, judges and prosecutors".

Irish Times (2018), Regional newspapers reject claims about Government 'advertorials'. <https://www.irishtimes.com/news/politics/regional-newspapers-reject-claims-about-government-advertorials-1.3408081>.

Ordine forense irlandese (2018), Contribuito alla revisione relativa all'amministrazione della giustizia civile, febbraio 2018. <https://cadmus.eui.eu/handle/1814/61144>.

Osservatorio europeo dell'audiovisivo (2019), The independence of media regulatory authorities in Europe (L'indipendenza delle autorità di regolamentazione dei media in Europa).

Parlamento europeo (2016), A comparative analysis of media freedom and pluralism in the EU Member States (Analisi comparativa della libertà e del pluralismo dei media negli Stati membri dell'UE).

Reporter senza frontiere, Irlanda. <https://rsf.org/en/ireland>.

Rete europea dei Consigli di Giustizia (2020), contributo della Rete europea dei Consigli di Giustizia per la consultazione dei portatori di interessi per la relazione sullo Stato di diritto 2020.

Servizio di ricerca del Parlamento europeo, Better Regulation practices in national parliaments (Pratiche per legiferare meglio nei parlamenti nazionali).

Servizio giudiziario, Long-Term Strategic Vision to 2030: Supporting Access to Justice in a modern, digital Ireland.

Transparency International (2017), Speak up report. https://transparency.ie/sites/default/files/17.12.13_speak_up_report_ie_final.pdf.

Transparency International, Indice sulla percezione della corruzione 2019. <https://www.transparency.org/en/cpi>.

Transparency International Irlanda (2019), Presentazione alla consultazione del gruppo di revisione del dipartimento di Giustizia e delle pari opportunità in merito alle strutture e alle procedure antifrode e anticorruzione.

https://www.transparency.ie/sites/default/files/19.04.26_ti_ireland_wcc_submission_final.pdf.

Visita virtuale in Irlanda nel quadro della relazione sullo Stato di diritto del 2020.

Allegato II: Visita all'Irlanda

Nel giugno 2020 i servizi della Commissione hanno tenuto riunioni virtuali con:

- Foro di Irlanda
- Autorità per le trasmissioni radiotelevisive in Irlanda
- Presidente del gruppo di riesame sulle strutture e le strategie finalizzate a prevenire, indagare e sanzionare la criminalità economica e la corruzione, nonché ex direttore della pubblica accusa.
- Dipartimento di Giustizia e delle pari opportunità
- Ufficio della Garda per la criminalità economica
- Commissione dei mediatori per il corpo di polizia nazionale
- Consiglio irlandese per le libertà civili
- Comitato consultivo per le nomine giudiziarie
- Consiglio giudiziario
- Ordine forense irlandese
- Autorità di regolamentazione dei servizi legali
- Sindacato nazionale dei giornalisti
- Ufficio del direttore per l'applicazione del diritto societario (ODCE)
- Ufficio del direttore della pubblica accusa
- Servizio per l'assunzione nel pubblico impiego
- Commissione sugli standard nel pubblico impiego (SIPO)
- Corte suprema di Irlanda
- Transparency International Irlanda

* La Commissione ha inoltre incontrato in occasione di riunioni orizzontali le seguenti organizzazioni:

- Amnesty International
- Civil Liberties Union for Europe
- Civil Society Europe
- Conferenza delle Chiese europee
- EuroCommerce
- European Center for Not-for-Profit Law
- European Centre for Press and Media Freedom
- Forum Civico Europeo
- Free Press Unlimited
- Front Line Defenders
- ILGA-Europe
- Commissione internazionale di giuristi
- Federazione internazionale dei diritti dell'uomo
- International Press Institute
- Piattaforma per l'apprendimento permanente
- Open Society Justice Initiative/Open Society European Policy Institute
- Reporter senza frontiere
- Transparency International EU